

Ricercato da tempo, si nascondeva in Piemonte per evitare manette e ritorsioni

'Ndrangheta, preso Giorgi

E' accusato di aver riaperto la faida di San Luca

di CARLOTTA ROCCI

RIVALTA - La 'ndrangheta calabrese si nascondeva in città. Giovedì sera è stato infatti arrestato Domenico Giorgi, 28 anni, affiliato della 'ndrangheta accusato di aver riaperto qualche anno fa la faida di San Luca. La guerra tra clan era culminata il giorno di ferragosto 2007 nella strage di Duisburg, in Germania, dove rimasero uccise sei persone.

L'uomo è stato catturato grazie a un intervento concordato tra i carabinieri di Reggio Calabria e quelli del comando provinciale di Torino. I militari lo hanno fermato mentre stava chiacchierando davanti a un bar nel centro commerciale Pyramid. Al momento dell'arresto non ha opposto resistenza ai militari dell'Arma.

Giorgi era ricercato per omicidio, accusato di aver sparato al 26enne Salvatore Favasuli in un agguato a Casignana, in provincia di Reggio Calabria, il giorno dell'Epifania del 2005. A cercarlo però non erano soltanto le forze dell'ordine, ma anche il clan della famiglia Favasuli, tanto che Giorgi dal 2005 a oggi si era rifugiato spesso in Piemonte per sfuggire alle ritorsioni.

Da tempo non dormiva più di un paio di notti nello stesso letto, perennemente ospite di amici, parenti e conoscenti nel torinese. Solo da sei mesi, secondo quanto appurato dalle indagini, le acque sembravano essersi calmate abbastanza da permettere a Giorgi di cercare una sistemazione fissa e un lavoro stabile.

Ora le indagini stanno cercando di ricostruire la rete di contatti che potrebbe aver aiutato l'uomo durante la sua permanenza in Piemonte. Intanto emergono i particolari di quell'omicidio che riaccende una delle faide più sanguinose della 'ndrangheta calabrese. Favasuli infatti, potrebbe non essere stato vittima di un regolamento di conti interno al mercato della droga, ma il suo omicidio sembra avere piuttosto uno sfondo passionale.

Secondo le rivelazioni del pentito Rocco Varacalli

Favasuli avrebbe avuto una relazione con la fidanzata di Giorgi. Quest'ultimo, se aveva perdonato la donna tanto da sposarla qualche tempo dopo, pare non avesse fatto lo stesso con quello che viene indicato come suo rivale in amore. Quasi immediatamente era arrivata la risposta armata della famiglia di Favasuli, che il 31 ottobre del 2005 aveva ammazzato Antonio Giorgi, 21 anni, fratello di Domenico. E' partito in questo modo un effetto domino che di fatto ha riaperto la faida di San Luca.

Successivamente, a catena vennero infatti colpiti anche Francesco Pelle, detto il "pakistano", rimasto paralizzato in un attentato il 31 luglio del 2006, e il 25 dicembre dello stesso anno ci fu quella che venne denominata la strage di Natale, dove perse la vita Maria Strangio, cugina di Giorgi. La guerra tra clan culminò l'anno successivo nella carneficina di Duisburg. L'uomo accusato di aver dato il via a questa catena di sangue si nascondeva a Rivalta e ora è nelle mani della giustizia.